

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 10, alle **ore 20.15**, in patronato lettura condivisa dei testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro viene anticipato per rispettare l'orario del rientro a casa.

SAN MARTINO

Mercoledì **11 novembre**, ricorre la festa del nostro copatrono. Lo festeggeremo nell'eucaristia delle **ore 18.30** che verrà celebrata nella chiesa a lui dedicata. Ricordiamo che anche in quella chiesa i posti a disposizione sono molto diminuiti.

PRIME COMUNIONI

Domenica 15, alle **ore 9.30**, terzo gruppo di bambini.

MESSE FERIALI

Da **giovedì 12 novembre**, le celebrazioni dell'eucaristia nella settimana, si terranno nella chiesa di san Martino. Al venerdì la messa viene celebrata alle ore 18 nella chiesa dell'Annunziata.

PISTA CICLABILE

A breve inizieranno i lavori per collegare la nuova pista ciclabile che parte dal don Vecchi e dalla chiesa copta, alla viabilità del centro di Campalto. Verrà anche messo in sicurezza l'attraversamento pedonale che si trova davanti alla scuola materna san Antonio dopo le molte richieste che sono state fatte a partire dall'incidente al nostro Luciano.

CONCORSO

La collaborazione con la parrocchia del Villaggio Laguna ci porterà a pubblicare unitariamente i due foglietti parrocchiali, *Cammino* e *Insieme*. Lanciamo perciò un concorso di idee per fare delle due testate, un unico titolo, anche graficamente. Chi avesse qualche proposta la può presentare entro il 15 dicembre, scrivendo una mail a: parrocchiacampalto@libero.it

LA SAN VINCENZO RINGRAZIA

La San Vincenzo ringrazia la comunità di Campalto per aver sostenuto, nonostante il periodo difficile, con le donazioni in cimitero, i poveri. Nei quattro giorni è stato ottenuto un risultato straordinario con un contributo di circa 1200€. Un ringraziamento particolare e prezioso va ai volontari che hanno reso possibile realizzarle le raccolte. Grazie ancora anche a nome dei nostri assistiti.

ATTENZIONI LITURGICHE AL TEMPO DEL COVID

*Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio lascia la possibilità delle celebrazioni in presenza. Si chiede a tutti i fedeli di **rispettare con attenzione** queste **semplici indicazioni**.*

All'entrata in viene consegnato il foglietto della messa che deve essere portato a casa perché **non può essere lasciato in chiesa**.

Se il posto davanti al proprio è occupato, **non ci si può inginocchiare**.

I fedeli che si spostano per la comunione devono confluire **in modo graduale e in una fila unica e distanziati (un metro)** sulla corsia centrale, usare l'igienizzante, e tornare al proprio posto **da quelle laterali**.

Alla fine della messa è necessario approssimarsi alle porte di "uscita" **in modo graduale e mantenendo le distanze di sicurezza**.

L'uscita dalla chiesa è possibile **solo dalle porte laterali**, dove indicato "uscita".

Si rende noto che il pane eucaristico per i fedeli, il sacerdote lo tocca solamente al momento della distribuzione, in quanto è su un contenitore riservato solo per questo.



Ecco il grido che ci scuote dal sonno

"Ecco lo sposo, veloci non fatevi trovare impreparate".

Quante volte risuonano in noi queste parole che ci invitano a svegliarci, ad essere vigili, ad essere dentro la realtà, dentro la concretezza dell'esistenza.

Gesù ci esorta a uscire per andare incontro allo sposo.

E' la vita attiva, l'impegno a vivere sempre in comunione con Lui, mettendo in pratica ciò che ci ha insegnato e che è contenuto nel Vangelo.

Egli conosce la nostra debolezza e le fatiche della quotidianità che stroncano i nostri entusiasmi.

Può capitare che la nostra fede si assopisca, che ci sono periodi di fatica e stanchezza.

A volte la vita ci schiaccia, ci spoglia di tutto e ci riconsegna alla nostra povertà.

Spesso siamo ossessionati dal presente

e non pensiamo mai che questa vita è solo "l'attesa delle nozze".

Ed ecco che arriva la bella notizia di questa domenica:

la certezza che la voce di Dio verrà.

A me basterà avere un cuore che ascolta,

ravvivarlo come una lampada, e uscire incontro ad un abbraccio. *Laura*

Domenica 8	XXXII^A DEL TEMPO ORDINARIO Sap 6,12-16 Sal 62 1Ts 4,13-18 Mt 25,1-13.
Lunedì 9	DED. BAS. LATERANENSE Ez 47,1-2.8-9.12 Sal 45 1Cor 3,9-11.16-17 Gv 2, 13-22.
Martedì 10	San Leone Magno Tt 2,1-8.11-14 Sal 36 Lc 17,7-10.
Mercoledì 11	San Martino di Tours Tt 3,1-7 Sal 22 Lc 17,11-19.
Giovedì 12	San Giosafat Fm 1,7-20 Sal 145 Lc 17,20-25.
Venerdì 13	2Gv 1,3-9 Sal 118 Lc 17,26-37. XXXII^A SETTIMANA
Sabato 14	3Gv 1,5-8 Sal 111 Lc 18,1-8. DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 15	XXXIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Pr 31,10-13.19-20.30-31 Sal 127 1Ts 5,1-6 Mt 25, 14-30

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

PRIME COMUNIONI Piermartini Tommaso; Vianello Desirè; Silvestro Matteo; Silvestro Mia; Toaldo Stella; Zennaro Beatrice; Zottino Matteo

Per la seconda volta celebriamo in questo mese di novembre un'eucaristia di prima comunione. Questi che leggete, sono i nomi dei bambini che con la loro veste bianca riceveranno il pane spezzato. Ma prima di questa seconda messa di prima comunione, in settimana c'è una stata una prima messa di seconda comunione. Una famiglia, non potendolo fare domenica, ha invitato alla celebrazione feriale, i suoi parenti e la bambina ancora con la veste bianca, per la seconda volta ha partecipato al Cena del Signore. Tutto era molto sobrio, pochissimi segni esteriori, ma tutto era molto solenne perché si celebrava davvero l'essenziale, la comunione di questa bambina con il suo Signore, e in questo incontro, la comunione con la comunità presente che con lei mangiava lo stesso pane e la comunione con i suoi parenti nel festoso scambio di regali. Sì, per essere celebrata nella verità, l'eucaristia, come insegna il Concilio Vaticano II esige la partecipazione attiva dell'assemblea, non solamente perché tutti devono fare per forza qualcosa, ma più profondamente perché il Signore ci attiva e ci fa diventare, come insegnavano i padri della chiesa, quello che mangiamo. Ancora una volta, i limiti imposti alla celebrazione dalla situazione di pandemia, si sono rivelati una preziosa occasione per riscoprire una verità del sacramento che, forse, averli relegati nel sì è sempre fatto così, ci ha fatto perdere. Rimane ancora una domanda: per questi bambini, alla prima farà seguito una seconda e una terza comunione e così per sempre? Ai loro genitori la risposta.

don Massimo

INCONTRO ALLO SPOSO CHE VIENE Il vangelo appare occupato dalla narrazione della parabola delle dieci vergini che vanno incontro allo sposo dietro la cui immagine pare celarsi la vicenda dei discepoli di Gesù nel mondo e il senso del loro stesso passaggio attraverso la vita. Sul filo della parabola delle vergini, anche la vita su questa terra, alla luce della fede, si configura come un'attesa. Il cristiano – suggerisce la parabola – sicuro che un evento decisivo deve realizzarsi un giorno per lui, vive impostando ogni sua azione su questa attesa. Non però un'attesa inerte, un aspettare che passi il tempo e basta, come fece il servo che seppellì il talento ricevuto e aspettò che il padrone tornasse. Per le vergini della parabola l'attesa è riempita da due preoccupazioni: quella di tenere la lampada accesa e quella di muovere incontro allo sposo. Ricondotto alla nostra vita, ciò significa vivere nella vigilanza e nella fedeltà. Gesù parla spesso di questi tratti distintivi del vero discepolo. Paragona il credente a un "servo fedele" lasciato dal padrone a custodire la casa, che non si addormenta ma si tiene, invece, desto e pronto per aprire al suo Signore appena torna. Fedeltà e vigilanza: una cosa rende urgente tutto ciò: non si conosce l'ora ("Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora"). Non la sapevano quelle vergini e non la sa nessuno di noi. Ecco dunque perché le vergini che hanno saputo provvedersi dell'olio per la lampada sono sagge: esse hanno vissuto il tempo dell'attesa senza inerzie, come se ogni momento di quel tempo fosse quello dell'arrivo dello sposo; ciò ha consentito loro di non essere impreparate. Hanno saputo vivere il presente con lo sguardo rivolto all'evento da tutte atteso e sperato. Concretamente questo significa saper davvero "attendere" cioè (come l'etimologia della parola suggerisce) "tendere a", vivere protesi verso Cristo. In un tempo in cui tutti parlano di "fedeltà alla terra" e in cui i cristiani sono tentati di adeguarvisi, la parola del Vangelo ci ricorda che c'è anche una "fedeltà al cielo" da preservare; una fedeltà, fra l'altro, che non ostacola la prima, ma ne è come il sale che le impedisce di corrompersi. Sarebbe ben triste se il pensiero ateo fosse costretto a riscoprire da solo l'urgenza del problema della morte, perché per questa via, cioè fuori del Vangelo, si scoprirebbe soltanto l'assurdità della morte ma non la speranza che essa nasconde. Il servo fedele che aspetta il suo Signore deve essere anche il profeta di questa attesa, cioè il suo testimone davanti agli uomini.

Massimo Mazzuco

CONSIGLIO STRAORDINARIO Nell'ultima assemblea, il Consiglio di Comunità (convocato in via straordinaria) è stato invitato ad esprimere le proprie indicazioni su quali ricadute l'ultimo DPCM porta alla vita pastorale della parrocchia. Questo lavoro di ricezione delle norme di contenimento della pandemia, è stato inserito dentro il processo di cambiamento che da tempo stiamo vivendo e che parte dalla consapevolezza che un modo di vivere e trasmettere la fede si sta concludendo, ma sta nascendo un nuovo mondo, perché il Signore è sempre all'opera e ci sta indicando una via da intraprendere tutta da scoprire. Una riflessione del filosofo Erasmo da Rotterdam, che afferma che all'uomo non piace cambiare perché questo implica mettere a confronto se stessi e la propria vita e che avere grandi ideali significa non crogiolarsi nella mediocrità ha aperto il confronto della serata. Alla ripresa delle attività pastorali dopo la pausa estiva, il parroco ha notato che questa resistenza al cambiamento è molto viva, ma nonostante questo bisogna approfittare anche delle difficoltà del tempo presente per aprirci al rinnovamento.

Per quanto riguarda la catechesi e gli incontri formativi, il Consiglio dà l'indicazione di privilegiare il più possibile le attività in presenza valutando caso per caso le eccezioni. La liturgia non è coinvolta da questo Decreto, ma sono state rilevate delle criticità quando ci si deve muovere all'interno della chiesa, per la comunione e al momento delle entrate e soprattutto delle uscite dalla chiesa: da domenica prossima il gruppo dell'accoglienza aiuterà regolare questi movimenti.

Considerato il grande numero di fotocopie per l'uso dei foglietti dei canti usa e getta, si sta studiando la possibilità di usare un sistema per proiettarne il testo su un monitor e magari di poter trasmettere la celebrazione in sala Teatro, soprattutto per i bambini più piccoli.

Il patronato rimane chiuso, tranne a quelle realtà che non possono trovare altrove un luogo idoneo per i loro incontri essenziali: è un servizio al territorio che viene offerto.

Francesco

ALTRE NOVITA' DEL NUOVO MESSALE ma, anche per l'assemblea, le formule in lingua greca: "Kýrie, eléison" e "Christe, éleison". Anche l'invito del celebrante al momento della pace cambia leggermente. Non sentiremo più "Scambiatevi un segno di pace" ma "Scambiatevi la pace". L'epiclesi della Preghiera eucaristica II (la più utilizzata) cambia, con l'aggiunta della parola "rugiada". Il celebrante dirà dunque: «santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito». L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più "Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio..." ma "Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati..."; per fedeltà al testo latino. Queste sono le novità più interessanti e facilmente riscontrabili che noi fedeli troveremo nelle celebrazioni eucaristiche dal momento in cui verrà adottato il nuovo Messale Romano. Nella presentazione al nuovo Messale i vescovi italiani invitano i pastori a studiare attentamente il testo per imparare "l'arte di evangelizzare e di celebrare" e richiamano ogni presbitero alla responsabilità e alla fedeltà al testo liturgico appena pubblicato "affinché non ci si affranchi dall'autorità e dalla comunione con la Chiesa".

M. M.